



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Area Sanità e Sociale

Direzione Servizi Sociali

U.O. FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE



AFFIDO FAMILIARE NEL VENETO
ANALISI DEI DATI 2018 e confronto con i DATI 2009

Venezia, agosto 2019

INTRODUZIONE

La Legge n. 184 del 4 maggio 1983 prevede l'affido familiare come una misura di protezione temporanea di allontanamento di un bambino o di un ragazzo dalla famiglia di origine che prevede la sua accoglienza in una famiglia affidataria, un atto responsabile di solidarietà verso il minore e la sua famiglia d'origine. La famiglia affidataria non si sostituisce alla famiglia d'origine, ma svolge una funzione complementare ad essa per un certo periodo di tempo.

Le tipologie di affido si distinguono come segue:

Secondo i tempi dell'affido

Residenziale (comprese almeno 5 notti alla settimana con esclusione dei periodi di interruzione previsti dal progetto); *diurno* (il minore è affidato per parte della giornata ad altro nucleo familiare); *a tempo parziale* (il minore è affidato per parte della settimana ad altro nucleo familiare).

Secondo la manifestazione di consenso

Consensuale (i genitori o i tutori del minore acconsentono al progetto di affido) o *giudiziale* (su proposta dell'ente titolare e con provvedimento del Tribunale dei minori).

Secondo il legame di consanguineità

Eterofamiliare (il minore è affidato a terzi che non hanno legami di consanguineità con la famiglia d'origine) o *intrafamiliare* (affido all'interno della rete naturale parentale; i Servizi non sono tenuti ad intervenire nelle situazioni nelle quali il minore viene spontaneamente affidato dal genitore o da chi ne esercita la responsabilità genitoriale ad un parente entro il quarto grado, trattando sin di normali forme di solidarietà attivate dalla rete familiare).

Le fasi in cui si articola un progetto di affido familiare sono le seguenti:

1. PROMOZIONE

Promozione nel Territorio della cultura dell'affido e della solidarietà inter-familiare, sensibilizzazione sulle tematiche alla quale concorrono tutti i soggetti pubblici e privati.

2. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il CASF, in collaborazione con le reti di famiglie e le associazioni del privato sociale, programma, promuove e gestisce i corsi di formazione rivolti alle persone disponibili all'affido familiare: incontri formativi e formativi.

3. VALUTAZIONE E CONOSCENZA

Segue il percorso informativo e formativo e la volontà della famiglia affidataria di proseguire nel percorso. Serie di incontri tra famiglia affidataria e operatori CASF a seguito dei quali questi ultimi redigono una sorta di "profilo" della famiglia che verrà quindi inserita nella 'banca risorse' di cui ogni CASF è dotato e che viene aggiornato costantemente.

4. ABBINAMENTO E IPOTESI PROGETTUALE

Il servizio titolare predispone e presenta al CASF il 'progetto quadro' sul minore (progetto individuale e multidimensionale che comprende il Progetto educativo personalizzato-PEI-ossia il progetto specifico che riguarda l'affido familiare). Si forma un'unità di lavoro (composta da operatori del servizio titolare del caso-che predispone il progetto quadro sul minore- e operatori del CASF) la quale diventa responsabile dell'abbinamento, dell'attuazione del progetto di affido familiare e delle decisioni relative alla chiusura del progetto nonché all'esito dello stesso.

5. ACCOMPAGNAMENTO E CHIUSURA PROGETTO AFFIDO

Il CASF ha il compito di accompagnare la famiglia affidataria in tutta la durata dell'affido. L'accompagnamento avviene attraverso l'attuazione di una serie di dispositivi (gruppi di sostegno e condivisione, colloqui individuali, contatti telefonici, visite domiciliari) e prevede anche la gestione delle 'emergenze'.

Per seguire l'Affido familiare sono operativi nel territorio regionale i CASF (Centri per l'affido e la solidarietà familiare) istituiti con DGR n. 1855 del 13 giugno 2006. I CASF sono servizi chiaramente identificabili per sede e per i professionisti che vi operano (*equipe* multidisciplinare composta da assistente sociale, psicologo, educatore) e si occupano in maniera specifica, specializzata, stabile e strutturata di affido familiare e in particolare di promozione dell'affido, di formazione e sostegno delle famiglie affidatarie, nonché di sostegno delle famiglie di origine. Attualmente sono operativi nel territorio regionale 23 CASF, il cui elenco viene riportato nell'allegato A.

Inoltre, con DGR n. 3791 del 2 dicembre 2008 sono state approvate le *"Linee Guida 2008 per i Servizi Sociali e Socio Sanitari: l'affido familiare nel Veneto. Cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per la gestione dei processi di affidamento familiare"*, che rispondono alla necessità di promuovere la pratica dell'affido in tutto il territorio regionale, definendo una cornice progettuale e operativa comune, finalizzata a garantire ai minori in situazione di disagio e alle loro famiglie processi di presa in carico caratterizzati da alta qualità, appropriatezza, omogeneità, nel rispetto del diritto fondamentale del minore a crescere nella propria famiglia.

La cornice operativa e istituzionale entro la quale le Linee Guida per l'affido si inseriscono è rappresentato dalle *"Linee guida 2008 per la cura e la segnalazione. Le responsabilità nella protezione e nella tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Veneto"*, approvate con DGR n. 569 del 11 marzo 2008.

La Regione del Veneto sostiene l'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata al sostegno dei minori e delle loro famiglie in difficoltà, riconoscendo a Comuni e Aziende ULSS se delegate, un contributo per il sostegno economico alle famiglie affidatarie.

I criteri di riferimento per il calcolo dei contributi sono stati definiti con DGR n. 2908 del 30 dicembre 2013 e si basano sull'ammontare della spesa di parte sociale sostenuta dagli Enti titolari (Comuni o Aziende ULSS, se delegate), al netto di eventuali recuperi effettuati sulla famiglia di origine, sull'eventuale reddito del minore o giovane, o di contributi di altra natura finalizzati a sostenere la spesa della famiglia affidataria (vedi allegato B).

La tabella che segue illustra le assegnazioni a sostegno degli interventi a tutela dei minori in situazione di disagio con progetti di affido familiare dell'ultimo triennio.

Provvedimento di Giunta	Annualità contributo	Dati utilizzati	Importo complessivo
DGR 868 del 13 giugno 2017	2016	2015	€ 5.100.908,78
DGR n. 744 del 28 maggio 2018	2017	2016	€ 4.855.592,48
DGR n. 284 del 19 marzo 2019	2018	2017	€ 4.850.000,00.

Il contributo medio mensile riconosciuto alle famiglie affidatarie nel 2018 è stato pari a € 479,49.

Questo Rapporto illustra i dati sull'affido familiare nella Regione del Veneto riferiti all'anno 2018, confrontandoli con quelli relativi all'anno 2009. I dati relativi al 2018 sono stati estratti da *Ge.Min.i.*, la versione web della Banca dati regionali dei minori fuori famiglia sviluppata dall'allora Osservatorio regionale Nuove generazioni e Famiglia affidato all'ex-Azienda ULSS 3 di Bassano del G. – VI), che continua ad essere alimentata dagli operatori dei CASF (Centri per l'affido e la solidarietà familiare) del Veneto, mentre i dati relativi al 2009 sono stati desunti dalla pubblicazione "*Verso gli stati generali dei bambini e degli adolescenti: Le dimensioni delle politiche e dei servizi sociali per l'infanzia e l'adolescenza in Veneto*" (2010), prodotta dallo stesso Osservatorio regionale.

Fonte dei dati: CASF (Centri per l'affido e la solidarietà familiare) del Veneto

Elaborazione: Direzione Servizi Sociali – Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile

Per Info:

U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile – Regione del Veneto

Tel: +39 041 279 1403

e-mail: famgliaminorigiovani@regione.veneto.it

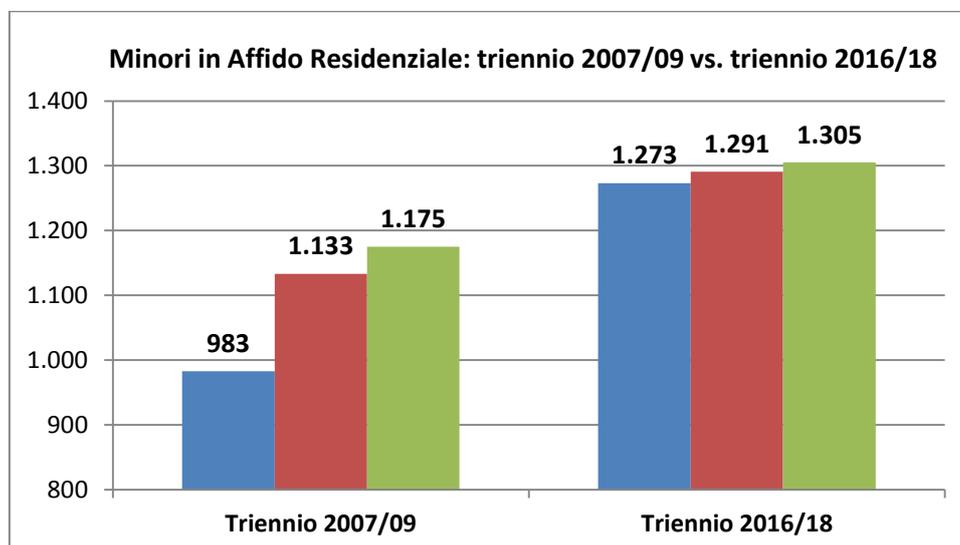
web: www.regione.veneto.it/web/sociale/famiglia-minori-giovani-serviziocivile

ANALISI DEI DATI

Nel 2018 l'affido familiare ha interessato un totale di 1.624 minori¹, con un aumento del 14,8% rispetto al 2009. Per quanto riguarda il sottoinsieme degli affidi residenziali, questi hanno interessato un totale di 1.305 minori, ossia l'80,4% del totale relativo al 2018, con un aumento dell'11,1% rispetto al 2009.

Minori in Affido familiare per Tipologia di affido	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
Residenziale	1.305	80,4	1.175	83,0	130	11,1
Diurno e A tempo parziale	319	19,6	240	17,0	79	32,9
Totale	1.624	100,0	1.415	100,0	209	14,8

Il grafico che segue illustra il trend degli affidi familiari residenziali nel triennio 2016/18 rispetto al triennio 2007/09: in entrambi i casi si evidenzia un trend in progressivo aumento, che comunque risulta più lento nell'ultimo triennio.



Nella maggioranza dei casi gli affidi residenziali continuano a interessare italiani, anche se in misura minore rispetto al 2009 (62,2% del totale dell'anno vs. 65,6% del totale dell'anno, ossia - 5,2%). I casi di minori stranieri non accompagnati (MSNA) rimangono invece costanti.

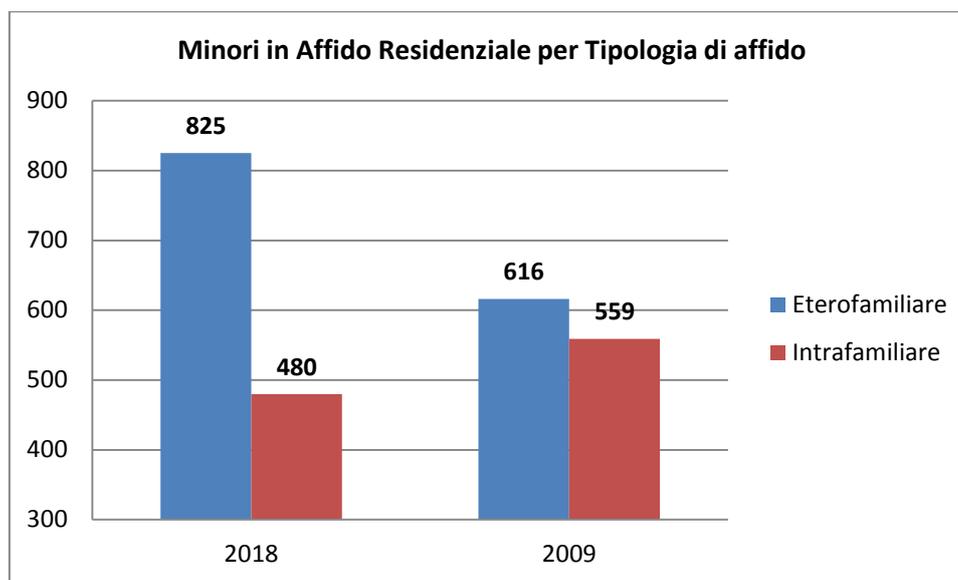
Minori in Affido Residenziale per Cittadinanza	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
Italiani	812	62,2	771	65,6	41	5,3
Stranieri	493	37,8	404	34,4	89	22,0
di cui MSNA	157	12,0	154	13,1	3	1,9
Totale	1.305	100,0	1.175	100,0	130	11,1

¹ Si precisa che i dati relativi ai "minori" riportati nel presente rapporto includono anche i maggiorenni fino al compimento del 21° anno di età per i quali è stata disposta dall'autorità giudiziaria il cd. "proseguo amministrativo". Questi ultimi erano in totale 214 nel 2018, ossia il 16,4% del totale, dato sostanzialmente inalterato rispetto al 2009.

Nel 2018 gli affidi residenziali eterofamiliari hanno interessato 825 minori, ossia il 63,2% del totale dell'anno, con un sensibile aumento rispetto al 2009, quando gli affidi residenziali eterofamiliari rappresentavano il 52,4% del totale dell'anno, ossia +20,6%.

Minori in Affido Residenziale per Tipologia di affido	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
Eterofamiliare	825	63,2	616	52,4	209	33,9
Intrafamiliare	480	36,8	559	47,6	-79	-14,1
Totale	1.305	100,0	1.175	100,0	130	11,1

Il grafico che segue illustra visivamente i dati relativi agli affidi residenziali per tipologia di affido (eterofamiliare o intrafamiliare) riportati nella tabella precedente.



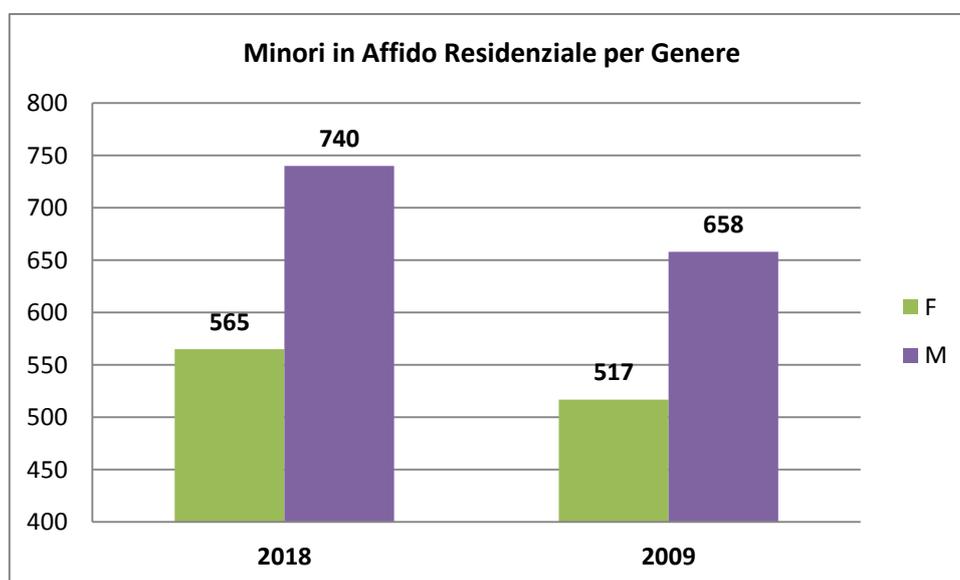
La tabella che segue riporta i dati con riferimento all'età dei minori in affido familiare residenziale rapportata alla tipologia dell'affido, eterofamiliare vs. intrafamiliare: il confronto tra 2018 e 2009 evidenzia che la situazione è rimasta sostanzialmente inalterata.

Minori in Affido Residenziale per Età e Tipologia di Affido	Eterofamiliare				Intrafamiliare				Totale			
	2018		2009		2018		2009		2018		2009	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
0-5 aa	141	17,1	109	17,7	42	8,8	58	10,4	183	14,0	167	14,2
6-10 aa	186	22,5	150	24,4	97	20,2	113	20,2	283	21,7	263	22,4
11-13 aa	153	18,5	115	18,7	74	15,4	95	17,0	227	17,4	210	17,9
14-17 aa	234	28,4	152	24,7	164	34,2	186	33,3	398	30,5	338	28,8
18-20 aa	111	13,5	90	14,6	103	21,5	107	19,1	214	16,4	197	16,8
Totale	825	100,0	616	100,0	480	100,0	559	100,0	1.305	100,0	1.175	100,0

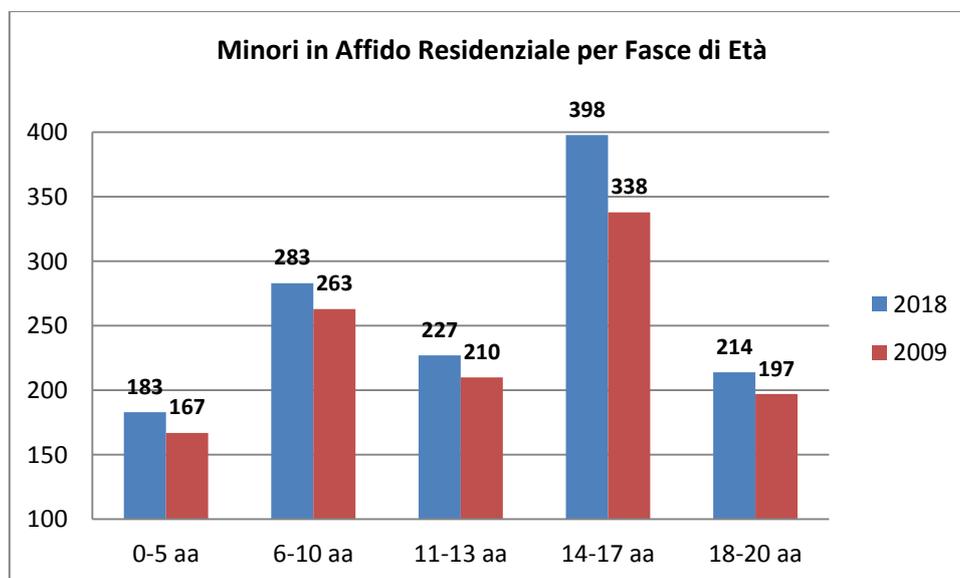
La tabella che segue riporta invece i dati con riferimento al genere e all'età dei minori in affido familiare residenziale: il confronto tra 2018 e 2009 evidenzia che la situazione è rimasta sostanzialmente inalterata sia per l'età, dove prevale la fascia 14-17 anni, che per il genere, dove prevale quello maschile.

Minori in Affido Residenziale per Genere e Età	Femmine				Maschi				Totale			
	2018		2009		2018		2009		2018		2009	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
0-5 aa	87	15,4	91	17,6	96	13,0	76	11,6	183	14,0	167	14,2
6-10 aa	114	20,2	130	25,1	169	22,8	133	20,2	283	21,7	263	22,4
11-13 aa	107	18,9	95	18,4	120	16,2	115	17,5	227	17,4	210	17,9
14-17 aa	188	33,3	130	25,1	210	28,4	208	31,6	398	30,5	338	28,8
18-20 aa	69	12,2	71	13,7	145	19,6	126	19,1	214	16,4	197	16,8
Totale	565	100,0	517	100,0	740	100,0	658	100,0	1.305	100,0	1.175	100,0
% per genere		43,3		44,0		56,7		56,0				

La figura che segue illustra visivamente i dati relativi agli affidi residenziali distinti per genere riportati nella tabella precedente.



La figura che segue illustra visivamente i dati relativi agli affidi residenziali distinti per fasce di età riportati nella tabella precedente.



Il motivo prevalente dell'allontanamento dalla famiglia d'origine per gli affidi residenziali in corso nel 2018 ha riguardato le patologie psicofisiche dei genitori (28,8% dei casi), seguito a distanza dalle carenze educative dei genitori (17,2%), da maltrattamento e incuria del minore (11,0%), dai problemi economici, abitativi e lavorativi dei genitori o dei conviventi (9,8%) e dai problemi relazionali in famiglia (8,4%). Il confronto tra 2018 e 2009 non evidenzia differenze particolarmente significative, con l'eccezione della diminuzione significativa dei casi di violenza sessuale sul minore (-93,7%).

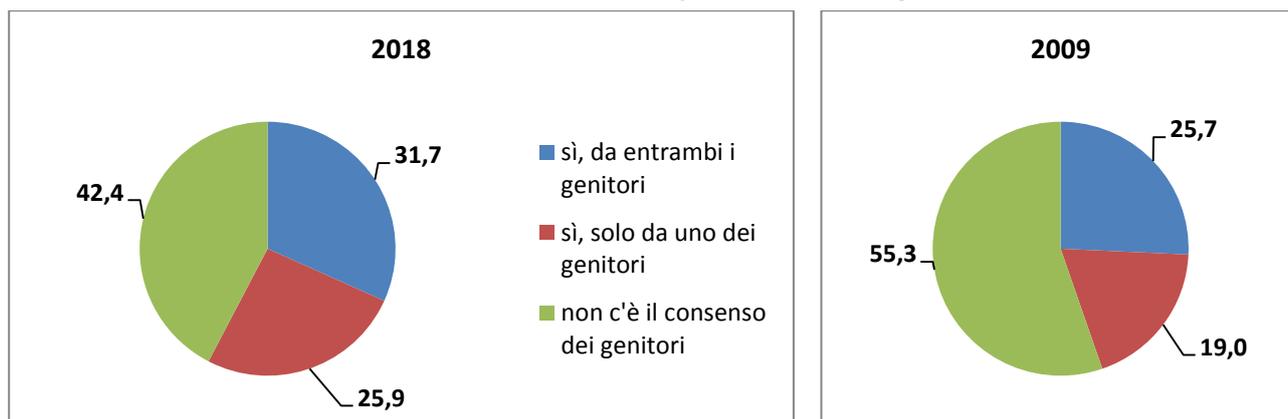
Minori in Affido Residenziale per motivo dell'allontanamento dalla famiglia d'origine	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
patologie psicofisiche dei genitori	376	28,8	280	23,8	96	34,3
straniero non accompagnato	117	9,0	141	12,0	-24	-17,0
carenze educative dei genitori	225	17,2	137	11,7	88	64,2
maltrattamento e incuria del minore	144	11,0	125	10,6	19	15,2
problemi relazionali in famiglia	109	8,4	111	9,4	-2	-1,8
problemi econ/abit/lav dei genitori o conviventi	128	9,8	103	8,8	25	24,3
violenza sessuale sul minore	6	0,5	95	8,1	-89	-93,7
decesso di uno o entrambi i genitori	52	4,0	52	4,4	0	0,0
non risposta	10	0,8	49	4,2	-39	-79,6
problemi giudiziari dei genitori	48	3,7	41	3,5	7	17,1
abbandono del minore	76	5,8	22	1,9	54	245,5
patologie psicofisiche del minore	10	0,8	14	1,2	-4	-28,6
altro	2	0,2	3	0,3	-1	-33,3
nomade	2	0,2	1	0,1	1	100,0
provvedimenti penali sul minore	0	0,0	1	0,1	-1	-100,0
Totale	1.305	100,0	1.175	100,0	130	11,1

La tabella che segue rappresenta il consenso dei genitori nei confronti del provvedimento di affido familiare: il confronto tra 2018 e 2009 evidenzia che sono aumentati in maniera significativa sia i casi in cui c'è il consenso di entrambi i genitori (+35,7%) che i casi in cui c'è il consenso di almeno uno dei genitori (+50,2%).

Minori in Affido Residenziale per Consenso dei genitori	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
sì, da entrambi i genitori	403	30,9	297	25,3	106	35,7
sì, solo da uno dei genitori	329	25,2	219	18,6	110	50,2
non c'è il consenso dei genitori	538	41,2	638	54,3	-100	-15,7
del tutore	0	0,0	1	0,1	-1	-100,0
non risponde	35	2,7	20	1,7	15	75,0
Totale	1.305	100,0	1.175	100,0	130	11,1

La figura che segue illustra visivamente i dati relativi al consenso dei genitori rispetto all'affido residenziali riportati nella tabella precedente.

Minori in Affido Residenziale per Consenso dei genitori



Nella maggior parte dei casi prima dell'affido residenziale in corso nel 2018 il minore viveva con i genitori (31,9%) o con la sola madre (28,2%), mentre più raramente era inserito in una struttura socio educativa (15,1%). Il confronto tra 2018 e 2009 non evidenzia differenze particolarmente significative.

Minori in Affido Residenziale per provenienza del minore	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
i genitori	416	31,9	399	34,0	17	4,3
con la sola madre	368	28,2	184	15,7	184	100,0
con il solo padre	82	6,3	62	5,3	20	32,3
madre con famiglia ricostituita	33	2,5	20	1,7	13	65,0
padre con famiglia ricostituita	9	0,7	9	0,8	0	0,0
parenti entro il 4° grado	94	7,2	91	7,7	3	3,3
famiglia affidataria	32	2,5	32	2,7	0	0,0
struttura socio educativa	197	15,1	210	17,9	-13	-6,2
senza fissa dimora	0	0,0	1	0,1	-1	-100,0
con amici/conoscenti	3	0,2	3	0,3	0	0,0
direttamente dall'ospedale	18	1,4	12	1,0	6	50,0
dato non conosciuto	5	0,4	3	0,3	2	66,7
non indicato	0	0,0	142	12,1	-142	-100,0
altra situazione	48	3,7	7	0,6	41	585,7
Totale	1.305	100,0	1.175	100,0	130	11,1

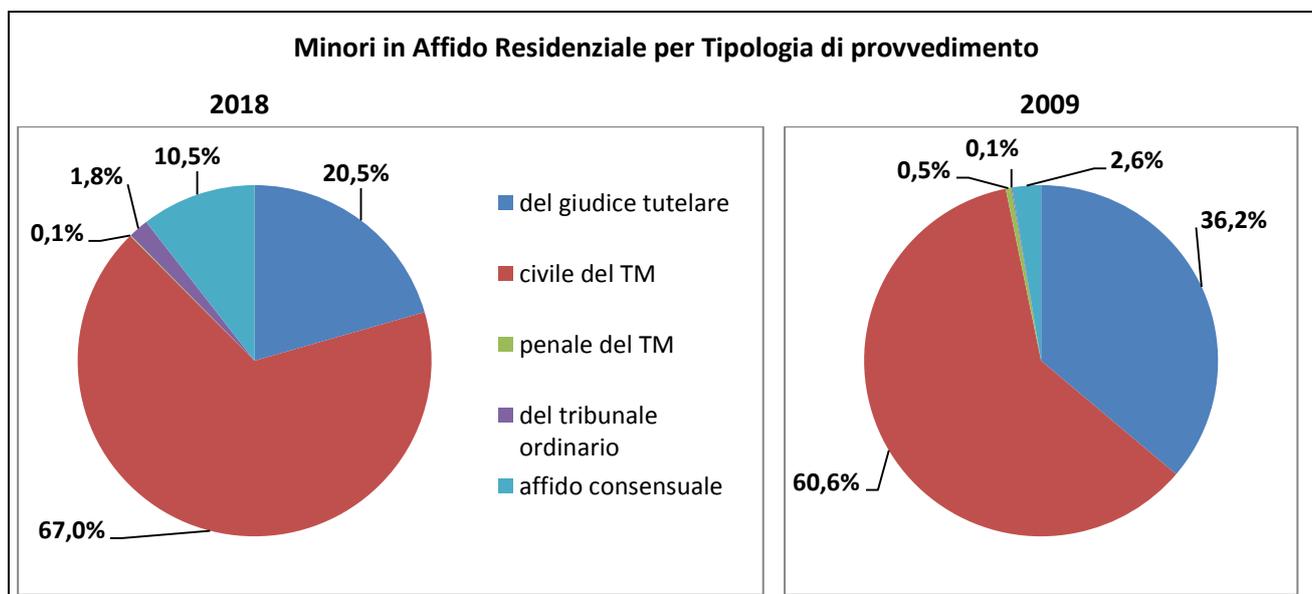
Nella maggior parte dei casi i genitori dei minori in affido residenziale nel corso del 2018 sono separati o divorziati (44,7%), seguiti a distanza dai genitori che vivono insieme (26,4%). Il confronto tra 2018 e 2009 non evidenzia differenze particolarmente significative, con l'eccezione dell'aumento significativo dei casi di minori orfani (+254,5%).

Minori in Affido Residenziale per condizione familiare:	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
vivono insieme	345	26,4	311	26,5	34	10,9
sono separati o divorziati	583	44,7	499	42,5	84	16,8
monogenitore (madre o padre)	212	16,2	287	24,4	-75	-26,1
orfano	117	9,0	33	2,8	84	254,5
dato non conosciuto	48	3,7	45	3,8	3	6,7
Totale	1.305	100,0	1.175	100,0	130	11,1

Due terzi dei provvedimenti di affido residenziale nel 2018 sono stati emessi dalla sezione civile del Tribunale per i Minorenni, mentre un quinto sono stati emessi dal giudice tutelare. Il 10% degli affidi residenziali del 2018 è stato consensuale senza provvedimento giudiziario; il confronto con il 2009 fa emergere un significativo aumento di quest'ultima tipologia di affidi residenziali, nonché dei provvedimenti emessi dalla sezione civile del Tribunale per i Minorenni.

Minori in Affido Residenziale per Tipologia di provvedimento	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
del giudice tutelare	268	20,5	428	36,2	-160	-37,4
civile del TM	875	67,0	717	60,6	158	22,0
penale del TM	1	0,1	6	0,5	-5	-83,3
del tribunale ordinario	24	1,8	1	0,1	23	2300,0
nessun provvedimento	137	10,5	31	2,6	106	341,9
Totale	1.305	100,0	1.183	100,0	122	10,3

La figura che segue illustra visivamente i dati relativi ai minori in affido residenziale per tipologia di provvedimento riportati nella tabella precedente.



Circa un terzo degli affidi residenziali in corso nel 2018 durava da 1-2 anni, poco più di uno su cinque durava da 3-5 anni; meno di uno su dieci da oltre 10 anni.

Durata degli affidi residenziali del 2018

	N.	%
meno di un anno	293	22,5
1-2 anni	416	31,9
3-5 anni	293	22,5
6-9 anni	189	14,5
10 -15 anni	97	7,4
da più di 15 anni	17	1,3
Totale	1.305	100,0

Nel corso del 2018 si sono conclusi 475 affidi residenziali, ossia il 36,4% di quelli in corso nell'anno; ciò rappresenta un significativo aumento rispetto ai 299 affidi residenziali conclusi nel 2009 (+58,9%), che rappresentavano il 25,4% di quelli in corso nell'anno.

La tabella che segue riporta i motivi che hanno portato alla conclusione degli affidi residenziali: prevale nettamente il raggiungimento della maggiore età, che interessa quasi un terzo dei casi, seguito a distanza dall'adozione di altri interventi (affido, adozione, ecc.), dal miglioramento della situazione familiare o dei parenti e dalle difficoltà di inserimento nella famiglia affidataria. Il confronto tra 2018 e 2009 non evidenzia differenze significative.

Affidi residenziali conclusi per motivo della conclusione:	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
miglioramento della situazione familiare o dei parenti	65	13,7	48	16,1	17	35,4
difficoltà di inserimento nella famiglia affidataria	62	13,1	28	9,4	34	121,4
raggiungimento della maggiore età	156	32,8	116	38,8	40	34,5
scadenza o revoca del provvedimento penale	1	0,2	7	2,3	-6	-85,7
adozione di altri interventi (affido, adozione, ecc)	76	16,0	50	16,7	26	52,0
trasferimento famiglia affidataria in altra regione	0	0,0	1	0,3	-1	-100,0
trasferimento a servizio fuori regione	9	1,9	0	0,0	9	N.A.
il servizio non lo segue più	5	1,1	1	0,3	4	400,0
fuga	0	0,0	9	3,0	-9	-100,0
altro	87	18,3	10	3,3	77	770,0
non risposta	0	0,0	29	9,7	-29	-100,0
miglioramento delle problematiche del minore	14	2,9	0	0,0	14	N.A.
Totale	475	100,0	299	100,0	176	58,9

La tabella che segue illustra invece la situazione successiva alla conclusione degli affidi residenziali: in oltre un terzo dei casi il minore è rientrato da uno o entrambi i genitori, in oltre un caso su cinque è rimasto nella famiglia affidataria, mentre in poco più di un caso su dieci è stato inserito in una struttura residenziale. Il confronto tra 2018 e 2009 evidenzia un significativo aumento dei casi in cui il minore è rientrato da uno o entrambi i genitori, mentre sono diminuiti significativamente i casi in cui è rimasto nella famiglia affidataria; non si evidenziano significative differenze per quanto concerne gli inserimenti in strutture residenziali.

Situazione successiva agli Affidi residenziali conclusi:	2018		2009		Δ 2018-09	
	N.	%	N.	%	N.	%
rientrato da uno o entrambi i genitori	179	37,7	86	28,8	93	108,1
in affidamento intrafamiliare	41	8,6	12	4,0	29	241,7
in affidamento extrafamiliare	24	5,1	6	2,0	18	300,0
in adozione	25	5,3	19	6,4	6	31,6
inserito in una struttura	60	12,6	33	11,0	27	81,8
raggiungimento autonomia abitativa	11	2,3	11	3,7	0	0,0
rimasto in famiglia affidataria	109	22,9	109	36,5	0	0,0
dato non conosciuto	3	0,6	9	3,0	-6	-66,7
non indicato	23	4,8	14	4,7	9	64,3
Totale	475	100,0	299	100,0	176	58,9

Elenco Centri per l'Affido e la Solidarietà Familiare - CASF del Veneto

Allegato A

DENOMINAZIONE	AMBITO TERRITORIALE	INDIRIZZO	TELEFONO	MAIL
CASF AULSS 1 Belluno	Distretto 1 AULSS 1	Via Sala, 35 32100 Belluno (BL)	0437 514975	centroaffido.bl@aulss1.veneto.it
CASF AULSS 1 Feltre	Distretto 2 AULSS 1	Via Marconi, 7 32032 Feltre (BL)	0439 883170	consultorio.familiare@aulss1.veneto.it
CASF AULSS 2 Treviso	Distretti Treviso Nord - Sud AULSS 2	Viale Bartolomeo D'Alviano, 34 31100 Treviso (TV)	0422 410554	affido9@aulss2.veneto.it
CASF AULSS 2 Distretto Asolo	Distretto Asolo AULSS 2	Via dei Carpani, 16/z 31033 Castelfranco Veneto (TV)	0423 732707 334 6934746	bertilla.marin@aulss2.veneto.it
CASF AULSS 2 Conegliano	Distretto Pieve di Soligo AULSS 2	Via Galvani, 4 31015 Conegliano (TV)	0438 662916	affidi@aulss2.veneto.it
CASF AULSS 3 Mirano - Dolo	Distretto Mirano Dolo AULSS 3	Via Miranese, 16 30035 Mirano (VE)	041 5795630	affidi.mirano@aulss3.veneto.it
CASF AULSS 3 Chioggia	Distretto Chioggia AULSS 3	Via Corso del Popolo, 1327 30015 Chioggia (VE)	041 5534093	casf@chioggia.org
CASF Comune di Venezia	Distretto 1 - 2 AULSS 3	Via Dal Cortivo, 87/a 30173 Campalto (VE)	041 5420384	centroperlaffido@comune.venezia.it
CASF AULSS 4	AULSS 4	Via Verdi, 8 30027 San Donà di Piave (VE)	0421 227846	centro.affido@aulss4.veneto.it
CASF AULSS 5 Rovigo	Distretto 1 AULSS 5	Viale Tre Martiri, 89 45100 Rovigo (RO)	0425 393752	fam.inf.ado@aulss5.veneto.it
CASF AULSS 5 Adria	Distretto 2 AULSS 5	Piazzale degli Etruschi, 9 45011 Adria (RO)	0426 940605	chiara.roccato@aulss5.veneto.it
CASF AULSS 6 Alta Padovana	Distretto Alta Padovana AULSS 6	Via Cao del Mondo, 1 35012 Camposampiero (PD)	049 9822033 049 9822020	centroaffidi@aulss6.veneto.it
CASF AULSS 6 Padova Sud	Distretto Padova Sud AULSS 6	Via Marconi, 19 35043 Monselice (PD)	0429 784625	servizio.affido@aulss6.veneto.it
CASF Comune di Padova	Distretto Padova Bacchiglione AULSS 6	Via del Carmine, 13 35137 Padova (PD)	049 8205963 049 8205934	ufficioprogettifamiglia@comune.padova.it
CASF Comune di Piove di Sacco	Distretto Padova Piovese AULSS 6	Viale degli Alpini, 1 35028 Piove di Sacco (PD)	049 9709340	centroaffido@comune.piove.pd.it
CASF Padova Ovest di Selvazzano Dentro	Distretto Padova Terme Colli AULSS 6	Via Roma, 32 35030 Selvazzano Dentro (PD)	049 8733999	protocollo@comune.selvazzano-dentro.pd.it
CASF AULSS 7 Distretto 1 Bassano	Distretto 1 AULSS 7	Via Cereria, 14/B 36061 Bassano del Grappa (VI)	0424 885425	affidobassano@aulss7.veneto.it

Affido Familiare nel Veneto: dati 2018 e confronto con dati 2009

CASF AULSS 7 Distretto 2 Thiene	Distretto 2 AULSS 7	Via Boldrini, 1 36010 Thiene (VI)	0445 388944	valeria.tosi@aulss7.veneto.it
CASF AULSS 8 Distretto Ovest	Distretto Ovest AULSS 8	Via Galileo Galiei, 3 36078 Valdagno (VI)	0445 423130	ines.fortuna@aulss8.veneto.it
CASF Comune di Vicenza	Distretto Est AULSS 8	Via Legione Gallieno, 41 36100 Vicenza (VI)	0444 757586 0444 757581	servizioaffidi@comune.vicenza.it
CASF AULSS 9 Distretto 3 Legnago	Distretto 3 AULSS 9	Via Gianella, 1 37045 Legnago (VR)	045 6999652	casf.legnago@aulss9.legnago.it
CASF AULSS 9 Distretto 4 Ovest Veronese	Distretto 4 AULSS 9	Via Ospedale, 28 37012 Bussolengo (VR)	045 6712116	genitorialita@aulss9.veneto.it
CASF Comune di Verona	Distretto 1 - 2 AULSS 9	Vicolo San Domenico, 13/b 37129 Verona (VR)	045 8078341	centroaffido@comune.verona.it

CRITERI PER IL RIPARTO DELLE RISORSE PER IL SOSTEGNO ALL’AFFIDO FAMILIARE

(Allegato A della DGR n. 2908 del 30 Dicembre 2013)

Il calcolo dei contributi è effettuato sull’ammontare della spesa di parte sociale sostenuta dal Comune o dall’Azienda ULSS, se delegata, al netto di eventuali recuperi effettuati sulla famiglia di origine, sull’eventuale reddito del minore o giovane, o di contributi di altra natura finalizzati a sostenere la spesa secondo i criteri sotto indicati.

CRITERI

- a ciascun Comune o Azienda Ulss, se delegata, viene assegnata una quota relativa alla spesa sostenuta nell’anno di riferimento, da erogarsi a favore delle famiglie affidatarie, così come previsto nelle Linee Guida per l’Affidamento Familiare, approvate con D.G.R. n. 3791 del 2 dicembre 2008;
- costituiscono oggetto del presente riparto solo gli affidamenti per i quali siano stati effettivamente erogati contributi alle famiglie affidatarie nell’anno di riferimento;
- sono contemplati gli affidamenti familiari giudiziali e consensuali, residenziali, diurni o a tempo parziale definiti nell’ambito dell’art. 4 (commi 1, 2, 3, 4, 5, 6) della legge 184/1983, modificata dalla legge 149/2001 e perfezionati con decreto dell’autorità competente;
- non sono contemplati:
 - gli affidi residenziali giudiziali e consensuali con durata inferiore alle due notti (settimanali);
 - gli affidi diurni giudiziali e consensuali con durata inferiore alle 25 ore settimanali;
 - gli affidi consensuali intrafamiliari (entro il quarto grado di parentela), che non abbiano richiesto alcun intervento e/o segnalazione dell’Autorità Giudiziaria;
- il limite mensile di riferimento del contributo regionale è pari all’ammontare della pensione minima I.N.P.S. per lavoratori dipendenti in vigore nell’anno di riferimento;
- per affidi residenziali giudiziali e consensuali di durata pari o superiore alle 5 notti (settimanali) il contributo assegnato è pari al 100% della pensione minima I.N.P.S. per lavoratori dipendenti; per affidi residenziali giudiziali e consensuali dalle 2 alle 4 notti (settimanali) e per affidi diurni di durata pari o superiore alle 25 ore settimanali il limite mensile di riferimento è pari al 50% della pensione minima I.N.P.S. per lavoratori dipendenti;
- il limite mensile considerato (pensione minima I.N.P.S. per lavoratori dipendenti) è raddoppiato nei seguenti casi:
 - minori di età inferiore ai 2 anni
 - minori e ragazzi di età superiore ai 16 anni
 - minori certificati ex art. 3 legge 104/92 al netto di eventuali indennità percepite
- per la definizione del contributo spettante, il periodo considerato è il semestre di permanenza del minore presso la famiglia affidataria con le seguenti specifiche:
 - nel caso di ingresso del minore presso la famiglia affidataria entro il giorno 15 del mese di riferimento, ad essere considerato, ai fini del computo mensile, è l’intero mese; altrimenti con

ingresso a partire dal giorno 16 del mese di riferimento, ad essere considerata, ai fini del computo mensile, è la metà del mese;

- nel caso di uscita del minore dalla famiglia affidataria entro il giorno 15 del mese di riferimento, ad essere considerata, ai fini del computo mensile, è la metà del mese; altrimenti con uscita a far data dal giorno 16 del mese di riferimento, ad essere considerato, ai fini del computo mensile, è l'intero mese;
- se il contributo mensile dichiarato e validato all'interno delle schede semestrali inserite nel gestionale Ge.Min.I. supera il limite della pensione minima I.N.P.S. per lavoratori dipendenti, ad essere considerato è l'importo pari alla pensione minima I.N.P.S.; diversamente, ad essere considerato, sarà il contributo dichiarato;
- la ripartizione dei fondi disponibili viene calcolata sulla base del "contributo totale calcolato" (numero mesi di riferimento moltiplicato per l'importo del contributo mensile). Qualora la somma totale dichiarata e validata nell'ambito della scheda Ge.Min.I sia inferiore al "contributo totale calcolato" si considera la somma totale dichiarata e validata nell'ambito della scheda Ge.Min.I.